

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 44 (1902)
Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (cont.) — Atti sociali — L'opera dei ricchi americani per l'istruzione pubblica — La fabbrica di mal d'occhi — Palestra degli studiosi (cont.) — Notizie varie — Passatempo — Risposte e informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

(Continuazione, v. n. 6)

IV.

Insegnamento professionale sussidiato dalla Confederazione.

A. — Scuola Cantonale di Commercio.

L'affluenza dei giovani a questo Istituto è aumentata anche nel 1899-1900. Nell'anno innanzi, il numero degli studenti era arrivato a 81, e in quello a cui si riferisce il presente rapporto salì a 95; maggiore anche sarebbe se avessimo lo spazio per dividere in due sezioni le classi prima e seconda.

Uniformandoci alla consuetudine delle altre scuole commerciali della Svizzera interna, si continuò a pubblicare, intorno all'andamento di questo Istituto, una relazione a parte, che venne distribuita anche ai parenti degli scolari. Togliamo da essa relazione quelle notizie che ne sembrano offrire qualche speciale interesse. Nell'inverno 99-900, la scuola fu onorata della visita di una Delegazione della Città di Francoforte, che aveva l'incarico di visitare le principali scuole commerciali dell'Europa, nell'intento di fonderne una in quella città sull'esempio delle migliori. Dopo una minuta ispezione, durata più di due giorni, di tutto quello che vi è nel

nostro Istituto e di tutto quello che vi si fa da professori e scolari, quei Delegati non esitarono a lodarne ampiamente l'organizzazione e l'insegnamento, confermando poi la lode col mantenersi in relazione colla scuola stessa. Sono queste piccole cose, se vuoi, ma il fatto di essere questo nostro Istituto conosciuto assai lontano e preso in considerazione onorevole, è confortante. Esso continuò ad aver pure le visite semestrali dei funzionari federali, incaricati della sorveglianza e controllo degli Istituti commerciali sussidiati dalla Confederazione, i quali pure ebbero sempre a dichiararsi soddisfatti dei risultati delle loro ispezioni. La Commissione locale di vigilanza seguì a prestare la preziosa opera sua, con quell'amore che ingenera e accende il natio loco, unito a singolare competenza nel compito che essa tiene. Dal canto nostro, abbiamo cooperato al maggior incremento di questa scuola nella misura dataci dalla legge. Tacendo dei consueti acquisti per la biblioteca, i laboratori ecc., fornimmo il gabinetto di fisica di un motore elettrico monofasico, mosso dalla corrente che serve per la illuminazione cittadina, il quale mette in azione una dinamo a corrente continua, rendendo per tal modo possibile l'eseguire un gran numero di esperienze, che prima non era possibile di fare con sicurezza e precisione, e anche non riusciva affatto di eseguirle. Il museo merceologico ricevette in dono parecchie belle collezioni, la nota delle quali, col nome dei rispettivi donatori, figura nel rapporto speciale, a stampa, dell'Istituto.

Qualche classe di studenti fu tentata, a un certo punto dell'anno, di rompere il freno della disciplina, ma alle ammonizioni e punizioni, seguite prontamente, fu subito corrisposto col ritorno all'obbedienza dei regolamenti.

Come di pratica, e come usano fare le altre scuole di Commercio, i giovani delle due classi superiori fecero anche nell'anno passato la consueta gita d'istruzione, recandosi a Legnago a visitare la fabbrica per l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole, del nostro concittadino signor Emilio Maraini, e da Legnago fino a Venezia, dove videro altre officine, e poterono ammirare alcune delle più insigni opere d'arte di quella incantevole città, congiungendo così l'istruzione nelle cose utili con l'educazione estetica, che non intendiamo venga trascurata in nessuna scuola dello Stato.

Non ostante la rilevata differenza di numero d'allievi fra le classi inferiori e quelle superiori, uscirono quest'anno dalla V, col diploma, 6 studenti, i quali, per le cure veramente ammirevoli della lod. Direzione dell'Istituto, trovarono subito un impiego adeguatamente retribuito, meno uno che volle completare i suoi

studi commerciali all'Università di Lipsia, in case della Svizzera Interna, di Germania e di Francia.

Il piccolo *Bureau* commerciale dell'Istituto, nell'anno passato, è riuscito ad annodare relazioni con 30 ditte, quali in Svizzera e quali in Italia; altre in Francia, Austria, Germania e Inghilterra, e perfino dell'Asia Minore e dell'America.

In fine del rapporto, da cui abbiamo tolto queste informazioni, troviamo pure due dotte conferenze del chiar.^{mo} prof. G. Bertolani dell'Istituto stesso, l'una sulle correnti elettriche alternate di bassa ed alta frequenza e la seconda sull'interruttore elettrico di Wehnelt nella produzione delle correnti elettriche di alta frequenza e nella telegrafia senza fili.

Sono anche le anzidette conferenze una prova di più della feconda attività che anima la nostra Scuola cantonale di Commercio.

(*Continua*).

ATTI SOCIALI

(Commissione Dirigente).

Per le già fatte pubblicazioni i nostri lettori sanno che, col principio dell'anno corrente, la Direzione della Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità cantonale ha portato la propria sede in Faido, ove la nuova Presidenza ha tosto preso a funzionare con lodevole solerzia.

Nell'intento di far cosa gradita ai signori Soci, esponiamo qui per sommi capi quanto ella fece nel primo trimestre della sua amministrazione.

1. Ha iniziato l'opera sua con uno di quegli atti che non si vorrebbe mai compiere, ma che pur troppo s'impongono: le onoranze estreme ai membri del Sodalizio. La morte ha mietuto varie vittime fra i più cospicui nostri colleghi: il col. Bernasconi, i notari Delmuè e Bezzola, l'albergatore Bullo, i professori Janner e Rosselli e qualche altro; e la Dirigente, quando fu avvertita in tempo, non ha mancato di rendere omaggio agli estinti e di farsi rappresentare ai funerali, o manifestare in altra guisa la partecipazione al dolore delle famiglie colpite. Non è sempre possibile mandare delegazioni col vessillo sociale: sarebbe incomodo e costoso; ma qualche amico e vicino dell'estinto disposto a rappresentare la Società si trova sempre.

2. A termini del bilancio preventivo, la Dirigente ha emesso i mandati di sussidio alla *Libreria Patria* (e per essa al suo

custode prof. Nizzola), al *Bollettino storico* (direttore E. Motta), e alla *Società di mutuo soccorso* fra i Docenti (per la prima volta a cifra raddoppiata, cioè fr. 200). Ha pure staccato assegno per la tassa del 1902 alla *Società Storica* per la Provincia e antica Diocesi di Como, della quale la nostra è membro collettivo. E qui ci piace notare che l'Archivio nostro sociale possiede la completa collezione del *Periodico* pubblicato dalla prefata Società dalla sua fondazione in poi. L'ultimo fascicolo testè uscito dai torchi della Tipografia Ostinelli ci dà gli *Indici* dei 13 volumi che costituiscono l'importante pubblicazione.

3. Colla morte del prof. Rosselli venne a mancare il *cassiere sociale*, e sarebbesi dovuto convocare la Società per la nomina del successore. Considerato però che il più grave lavoro dell'anno è compiuto, e che non conviene muovere i soci per il solo oggetto in vista, la Dirigente ha creduto di poterlo rimandare all'annuale assemblea del prossimo settembre. Ha pertanto incaricato il proprio vice-presidente sig. Bullo ed il prof. Nizzola di esaminare lo stato di cassa ed i registri del cassiere defunto, i quali trovarono tutto in perfetto ordine; indi ha risolto di accettare la propositale supplenza della signorina Corinna Rosselli, ben cognita delle funzioni relative come già aiutante del compianto genitore, la quale avrà l'assistenza e la sorveglianza dell'archivista sociale professore Nizzola. (Noi siamo in grado d'assicurare i signori soci che le cose, in tal modo ordinate, procedono senza scosse e in piena regola).

4. Al Comitato promotore di una *Società archeologica* per la provincia e diocesi di Como fu risposto che la richiesta adesione per parte della Demopedeutica sarà sottoposta all'assemblea autunnale della Società. Alla medesima decise di mandare altresì un'istanza della *Società d'utilità pubblica* vonese per la nostra cooperazione all'iniziativa da quella organizzata contro i famosi *cavallini*, di cui abbiám già discusso in altri numeri del nostro periodico.

5. In adempimento delle risoluzioni prese dalla Società, segnatamente nella sua radunanza ultima di Magadino, la Dirigente si è unita al Comitato della Società Agricola per una memoria in favore della creazione del *Credito Fondiario*, il cui progetto trovasi già da tempo negli scaffali del Gran Consiglio.

6. La radunanza sociale di Magadino s'è pure occupata dell'opportunità di unire la nostra all'azione della Società agricola e del Dipartimento di Educazione per sussidiare qualche intelligente maestra che volesse recarsi in uno o più stabilimenti svizzeri per apprendere teoricamente e praticamente l'arte di ben condurre l'economia d'una famiglia, onde al suo ritorno nel Cantone possa

prestarsi a dare corsi d'economia domestica nella scuola normale femminile, o in località diverse, come già da tempo si pratica da altra brava docente (ma che non può caricarsi di soverchio lavoro) per iniziativa e spesa della consorella Società Agricola. La buona idea ha fatto strada, e sarà presto un fatto compiuto. Una signorina, brava docente, si porterà a giorni in un istituto del Cantone di Neuchâtel, e s'avrà dalla nostra Dirigente il promesso sussidio, il quale, aggiunto a quelli della prefata Società e del Governo, sarà d'incoraggiamento alla giovane studiosa, e potrà figurare tra le spese che non si rimpiangono, ma che onorano chi le sostiene.

L'opera dei ricchi americani per l'istruzione pubblica

L'America del Nord è la parte del mondo ove i grandi ricchi ebbero quasi tutti a lottare colle difficoltà della vita, e per esperienza conoscono quanto valore abbia la coltura intellettuale e l'attività nella conquista della ricchezza. Il milionario americano, a differenza dei milionari dei vecchi continenti, slombati dai nobili ozii di diverse generazioni, conserva il primitivo spirito d'intraprendenza che lo rende capace di generose azioni. La rapidità con cui si accumulano, nel nuovo mondo, delle colossali ricchezze, non lascia tempo al milionario di dimenticare la sua origine così da considerarsi come appartenente ad una classe superiore alla massa comune degli uomini. Se qualche volta egli si stima al di sopra degli altri, la sua ambizione non oltrepassa i confini del campo aurato della sua fortuna materiale. Gli esuberanti suoi milioni egli applica ad opere di beneficenza, di istruzione e d'arte, o di semplice lusso; persuaso che un migliore contributo al progresso umano egli non potrebbe recare che col mezzo della sua ricchezza.

I giornali americani s'occupano spesso delle grandi fortune accumulate nel loro paese, e giunsero perfino a pubblicare l'elenco delle più ricche ereditiere, colle cifre della loro dote e le più minute notizie intorno alle loro ricchezze. Nel sesso gentile si noverano parecchie miss da uno a 20 milioni di dollari, il cui allevamento costa intorno ai 75 mila dollari; di mistress con fortune ascendenti a centinaia di milioni di dollari, le cui bizzarrie dan soggetto ai più singolari racconti.

Ma più interessante di questa enumerazione delle ereditiere milionarie del nuovo mondo è la conoscenza delle opere di pubblico interesse sorte e condotte a termine col danaro dei milionari americani.

Delle ricchissime fondazioni d'indole filantropica e sociale si trovano specialmente presso le chiese, così dette dei milionari. A New York, nell'Avenue Madison, la parrocchia di S. Bartolomeo dispone di una rendita di 200,000 dollari annui per quelle opere. Essa mantiene degli asili per gente onesta senza tetto; un forno e una drogheria con vendita di generi al prezzo di costo; un ufficio di collocamento; un ospizio marino per 40 fanciulli poveri; una tenuta di 120 acri nel Connecticut per colonie feriali; una casa di previdenza; un servizio di ispezione delle case; una scuola di cucitura; un dispensario per malattie degli occhi e delle orecchie; una clinica chirurgica; un club di fanciulle e uno di 1200 giovanotti; una biblioteca; una palestra; un magazzino dove si può depositare senza spesa carbone e legna; un magazzino in cui si distribuiscono gratuitamente capi di vestiario; una scuola di cucina; una scuola professionale di lavoro manuale; una missione di carità per strappare dal vizio individui d'ambo i sessi; e molte altre istituzioni d'indole puramente religiosa.

Il rettore della parrocchia dirige la immensa opera filantropica; ma il capo supremo è il vescovo della diocesi protestante episcopale di New York, il reverendo Henry G. Potter, arcimilionario, popolarissimo ed amato dai poveri.

Più generalmente i grandi milionari americani hanno dedicato le loro ricchezze alle istituzioni di pubblica istruzione indipendentemente dalle chiese e dai principî diversi che esse pongono a base delle loro opere. Questa preferenza è una nuova prova dello spirito pratico dei ricchi americani: essi comprendono che l'uso più efficace che possono fare della loro potenza finanziaria è a pro della pubblica istruzione ed educazione, e così versano l'oro a piene mani nelle casse dei Ginnasi-Licei e delle Università, notevolissima fra le quali, per le curiose circostanze in cui fu fondata e si è sviluppata, quella di Chicago.

Per fondare e sussidiare questa Università furon raccolti come per incanto, in brevissimo tempo, 50 milioni di franchi; e chi vi contribuì per il primo e più di tutti, è stato il sig. Rockefeller, il quale ora ha l'onore di vedere il proprio nome inciso nel sigillo dell'Istituto.

Il Rockefeller ha fatto anche costruire lo Spellman Institute ad Atlanta; ha dato 100,000 dollari al Vassar College, altrettanti al Rochester College, ed altre somme a diversi altri istituti: tutti insieme, compresi i milioni dati all'Università di Chicago, 20 milioni di dollari, ossia circa 106 milioni di franchi. È vero che possiede una rendita annua di 10 milioni di dollari; ma a quel che si dice non ne spende per sè e la sua famiglia più di 50 mila all'anno.

L'Armour Institute di Chicago, fondato dal signor Filippo D. Armour, è costato 3 milioni di dollari: comprende una scuola professionale e commerciale, con corsi serali, sale di lettura, studi di disegno, scuola di lavoro manuale ed altre istituzioni per lo sviluppo dell'istruzione popolare, sul modello della Cooper Union di New York, del Pratt Institute di Brooklyn, del Drexel Institute di Filadelfia, i cui nomi ricordano i fondatori.

A Palo-Alto, in California, il senatore Leland Stanford ha speso 30 milioni di dollari per la fondazione e la dotazione dell'Università che porta il suo nome: essa possiede ben 35 mila ettari di terreni, e le rendite di cui dispone le permettono di ammettere ai suoi corsi tutti gli studenti senza far pagare loro alcuna tassa. Il signor Michele Reese ha dato 50 mila dollari alla biblioteca dell'Università di Berkeley, e il signor D. O. Mills ne ha dati 75 mila per istituire, in questa Università, una cattedra di filosofia. Il Mills, poi, ha dato parecchie centinaia di migliaia di dollari alla città di Sacramento per il Museo di pittura e di scultura. Edwin F. Scarles ha dato un milione di dollari alla Società delle Arti di S. Francisco, e S. C. Hasting 100 mila dollari per fondare una scuola di diritto. Oakland, un sobborgo di S. Francisco, ha ricevuto dal signor Anthony Chabot un osservatorio, il Fabiola Hospital, un asilo, una casa per incurabili, e dal signor Samuele Merrit un altro ospedale del valore di mezzo milione di dollari. Il signor James Lick ha fondato l'osservatorio di Mount Hamilton, presso S. Francisco, l'Accademia delle scienze di questa città e dei bagni pubblici, e il signor Adolfo Sutro vi ha fondato un giardino pubblico con un palazzo in cui si trova un museo di pittura ed un museo di marina.

Baltimora deve ai suoi milionari l'Università John Hopkins, la biblioteca pubblica alla quale Enoch Platt diede un milione di dollari, ospedali ed istituti di educazione ai quali provvede in gran parte la famiglia Garret. Il Museo è stato arricchito dalle splendide collezioni di W. T. Walters, e l'Istituto Peabody deve un milione e mezzo al suo fondatore George Peabody, quello stesso che diede 9 milioni di dollari per lo sviluppo dell'istruzione nel Sud, e 2 milioni e mezzo ai poveri di Londra.

Il sig. E. F. Johanet, dai cui lunghi articoli abbiamo ricavato le precedenti notizie, prosegue ad enumerare le principali città dell'Unione americana, le quali devono numerosi istituti ai loro milionari; scuole elementari secondarie, superiori, professionali, speciali, biblioteche, laboratorii, asili, ospedali, ecc., e chiude la sua narrazione accennando alle moltissime borse di studio per l'interno e per l'estero. Cosa notevole: gli americani, a differenza

degli Europei, non conferiscono premi a coloro che arrivano da soli, ma preferiscono aiutare coloro a cui mancano i mezzi per arrivare. E quanto valga un buon aiuto al principio della carriera lo sa, per esempio, l'Edison, che da piccino faceva il venditore di giornali. Al di qua dell'Atlantico il premio vien dato a chi incontra minori ostacoli da superare, quasi per inneggiare alla fortuna di colui che emerge. Però l'antico rito ha perduto i devoti, e se l'aiuto al debole non si può ancora praticare come in America, l'abolizione del premio è omai un fatto compiuto anche da noi.

G. F.

La fabbrica di mal d'occhi

« La fabbrica di mal d'occhi » è il nome espressivo che negli Stati Uniti fu dato alla scuola. È da un pezzo, del resto, che in Germania si accusa la scuola di rovinare la vista dei fanciulli, e su tale questione si son fatte diligenti indagini. Si è riconosciuto che, salvo rare eccezioni, i bambini, quando cominciano a sedersi sui banchi dell'asilo, hanno gli occhi sani. Solo a poco a poco, col progredire negli studi, il male si sviluppa.

Nelle scuole rurali tedesche si trovano già dall'1 al 2 p. cento di affetti di miopia. Se passiamo alle città, la cifra sale rapidamente: nelle scuole elementari i miopi sono nella proporzione del 7 p. cento; nelle scuole secondarie del 10; nei collegi dal 20 al 26 e nelle università la proporzione oscilla dal 40 al 60 p. cento; e si è scoperto inoltre che questo aumento esiste anche nelle successive classi di una stessa scuola, in stretta relazione col numero delle ore di studio in ciascuna classe.

In un ginnasio si ebbe il rapporto del 20 p. cento nella prima classe, del 37 nella seconda, del 53 nella terza, del 58 nella quarta; e per le altre, successivamente del 62, del 65, del 68, del 78; e suppergiù i medesimi risultati si ottennero in altre scuole.

I tedeschi, esatti e accurati in tutto, dopo questo coscienzioso esame degli istituti d'educazione, volsero le loro ricerche all'esercito. In una leva di truppe, si trovarono miopi: 2 p. cento tra gli affittaiuoli provenienti dalle scuole di campagna, 4 p. cento tra i lavoranti a giornata, educati nelle scuole urbane; da 4 a 9 p. cento tra gli appartenenti alla classe degli artigiani, dei commessi di negozio e dei commercianti; 44 p. cento tra coloro che avevano percorso il ginnasio e ottenuto la licenza, e 68 p. cento tra i laureati.

Gli Stati Uniti, sempre all'erta quando si tratta di qualche difetto nel sistema educativo, loro istituzione prediletta, seguirono ben presto l'esempio dei tedeschi e iniziarono ricerche analoghe, con risultati stranamente rassomiglianti. E poichè negli Stati Uniti dal detto al fatto non c'è un gran tratto, si escogitarono subito i rimedi. Si cominciò coll'osservare che il male, quantunque grave, era notevolmente minore che in Germania, ma maggiore che in Inghilterra. Ora, si sa che il prof. Mosso attribuisce il minor numero dei miopi nelle scuole e nei collegi inglesi alla larga parte data allo *sport* all'aria aperta.

* *

I fanciulli americani, benchè non si diano a uno *sport* così atletico come gli inglesi, non lesinano tuttavia sul moto all'aperto. Veduta dunque la necessità di fare una distinzione tra occhi malati per causa della scuola e occhi di corta vista per natura, si scoperse con sgomento, dietro diligenti statistiche, che il numero dei casi di miopia esistente sino dalla nascita o manifestatasi durante i primi due anni di vita, è sì esiguo, da poter asserire che in *quasi tutti* gli occhi miopi il male è acquisito. Chiarito questo punto, si passò a investigare a che cosa si dovesse attribuire la colpa dell'apparire di questa malattia, e invariabilmente la risposta fu che, pochi casi eccettuati, noi dobbiamo considerare la miopia come il prezzo che paghiamo per la nostra educazione; e siccome riceviamo la nostra educazione quasi esclusivamente nelle scuole, devono essere queste la causa principale.

Ma, dal momento che l'educazione è indispensabile per tutti, la questione si riduceva evidentemente a questo, a verificare se mai la miopia nelle scuole fosse in gran parte un inutile e inconsiderato regalo di ignoranti Consigli scolastici, di maestri e di altri funzionarî dell'istruzione pubblica. Vi sono parecchi metodi che conducono alla rovina della vista, e tutti adoperati nelle scuole, ma uno è particolarmente terribile, tanto più che è assolutamente inutile. Un semplice voto del Consiglio superiore della istruzione, che costerebbe tutt'al più mezz'ora di tempo, potrebbe toglierlo (1).

Questo metodo consiste nel costringere i fanciulli a tenere il lavoro troppo vicino agli occhi. Non si dovrebbe mai tenere il lavoro, di qualunque specie esso sia, più vicino di 36 cm. all'occhio, anche quando si tratta di adulti. I bambini poi non si do-

(1) Prendiamo questo interessante articolo da un periodico italiano, e lo raccomandiamo all'attenzione di quanti hanno parte nell'educazione dei fanciulli dell'uno e dell'altro sesso (*Red*).

vrebbero obbligare a guardare gli oggetti neppure a tale distanza per un tempo alquanto prolungato, giacchè nella prima età gli occhi sono ancora teneri e lo sforzo di adattarli a guardare oggetti troppo vicini li costringe a una posizione non naturale, alla quale essi si avvezzano a poco a poco, e così divengono difettosi. Ora i fanciulli sono forzati dalle autorità scolastiche a violare questa regola, dovendo lavorare su oggetti così minuti, che essi per distinguerli nettamente devono avvicinarli troppo agli occhi.

Lo scienziato americano che ha studiato questo problema, dà la prima colpa al Giardino d'infanzia, quella istituzione della quale noi tutti siamo fin qui andati tanto superbi, e che si credeva una vera manna per la fanciullezza. Eccone un esempio. Guardate un bambino di sei anni tutto intento a una delle prime occupazioni del metodo Froebeliano, quella di lavorare con un ago sopra un pezzo di cartone forato: egli tiene il modello dinanzi a sè, e infila l'ago attraverso i piccoli punti già preparati. Provatevi un po' voi a tenere questa figura di cartone sulle ginocchia e a piantare degli spilli nei forellini: la testa vi si chinerà involontariamente verso la carta, oppure solleverete senza accorgervene il lavoro verso gli occhi; non è possibile che discerniate chiaramente oggetti così minuti a distanza ragionevole.

« Ma — risponderà l'insegnante del Giardino d'Infanzia — si potrà costringere il bambino a tenere la figura a distanza ragionevole ». No, non è possibile. Tenete la figura colle braccia distese e provate. Anche voi, col vostro cervello indurito, non potrete reggere cinque minuti allo sforzo di attendere a un lavoro così minuto senza che vi venga il mal di capo.

Seconda occupazione Froebeliana: cucire con filo di lana. Qui si ripete lo stesso fatto di prima: soltanto che allora il bambino aveva da dirigere l'ago a un punto reale, qui ne ha per lo più uno immaginario. Poi c'è il lavoro dei pezzetti di sughero e dei piselli: si tratta di infiggere finissimi fili metallici o sottili asticine in piccoli cubi di sughero ovvero in piselli inzuppati d'acqua. Questa occupazione non è, a dir vero, rovinosa come le altre, ma pur sempre dannosa. Peggiora è quella di infilzar perline.

Ma probabilmente la più perniciosa di tutte è quella di fabbricar catene di pagliuzze e circoli di carta. Si obbliga il bambino a far passare un ago attraverso un fuscellino di paglia, poi attraverso un cerchietto di carta, indi un altro fuscello e così via. Ora, come osserva il critico americano, non v'è scusa per conservare questo esercizio. Il Giardino d'Infanzia è ricco di occupazioni più sane e geniali; quelle dannose potrebbero essere abolite, e niente si perderebbe con la loro mancanza; mentre d'altro canto tutto ciò

che si può dire contro gli esercizi scolastici pericolosi alla vista, si deve ripetere qui ingrandito di dieci volte tanto. Questi esercizi sono tra i peggiori per produrre la miopia, e si eseguono appunto quando gli occhi sono più delicati e facili a risentire un danno; sono veri delitti del Giardino d'Infanzia.

*
**

Passando alle scuole in Germania, scrupolose indagini hanno condotto a scoprire i requisiti cui dovrebbe soddisfare il carattere tipografico dei libri di scuola affinché il fanciullo potesse leggere a distanza conveniente: una certa altezza e grossezza delle lettere, e un certo spazio tra le parole.

Per tutti i fanciulli si dovrebbe usare stampa grande, per i piccini poi quanto più grande è possibile, nè dovrebbero esservi cambiamenti di tipo nei libri, cioè stampa ora più grande ora più piccola. Inoltre il carattere corsivo dovrebbe essere assolutamente abolito per i fanciulli al disotto dei dieci anni. E qui pure è semplice il rimedio: basterebbe che i Consigli scolastici mettessero il *veto* a ogni libro per le scuole elementari che non soddisfaccia a questi requisiti. In Germania si è fatto questo, e meglio ancora: per i molto giovani i libri sono del tutto aboliti; il maestro adopera i libri, e gli alunni imparano a memoria, il che è un vantaggio anche per sè stesso, giacchè così la memoria ne resta rinforzata, anzichè indebolita come avviene con gli attuali sistemi.

In America gli scienziati a cui ci siamo rivolti credono di potere stabilire le seguenti regole da adottarsi da tutti i Consigli d'istruzione:

1°. Nei Giardini infantili ogni lavoro minuto, come perforare, cucire, infilzar perle, disegnare su carta a quadretti, va proibito;

2°. Non devesi principiare il lavoro scolastico regolare con libri prima che sia compiuto il settimo anno d'età;

3°. Non occupare i fanciulli nella scrittura fino ai 10 anni; (?!)

4°. Nelle classi inferiori, al lavoro coi libri e a tavolino va sostituita, in quanto è possibile, l'istruzione mediante i cartelloni e la tavola nera;

5°. Proibire l'uso della lavagna; (sostituirla di legno o di cartone? *Red.*).

6°. Non si devono adoperare nelle classi inferiori libri contenenti carattere corsivo;

7°. Bandire i libri in cui la stampa più piccola non soddisfa le regole accennate più sopra;

8°. Esaminare la vista dei fanciulli due volte all'anno; avvertire i genitori ogni qual volta si trova un caso di miopia.

È naturale che neppure colla più stretta osservanza di queste regole il male sarà sradicato, ma certamente sarà di molto mitigato.

Il professore Michel, noto oftalmologo, osserva che, anche con le più grandi precauzioni nel lavoro scolastico, una gran parte delle viste difettose sarà sempre prodotta dalla scuola. « Non c'è dubbio infatti che la causa principale non sia il lavoro vicino agli occhi, ma questo non si può evitare nell'educare la nostra gioventù. È tuttavia stretto dovere delle autorità scolastiche di ridurre ai minimi termini le cause di guasti alla vista e di attenersi completamente ed esattamente alle regole generali dell'igiene, se si vuol tenere entro limiti ristretti la frequenza e la gravità della miopia ed impedire la venuta di più seri guai ».

Ma che ogni errore evitato equivalga ad un miglioramento, è provato abbastanza da un fatto solo. In una scuola in Germania si fece la statistica dei casi di miopia per la durata di nove anni; or bene, l'abolizione degli esercizi in casa fu seguita da una sensibile diminuzione di viste difettose.

Davvero tali fatti dovrebbero indurre i genitori a considerare essi stessi e far di tutto per inculcare nelle autorità, che non può durare a lungo questa vergogna della civiltà, che la nostra tanto vantata educazione conduca alla parziale distruzione, o in ogni modo al deperimento di una delle nostre facoltà fisiche più preziose.

HELEN ZIMMERN.

PALESTRA DEGLI STUDIOSI

Dell' *Odissea*.

Libro IX.

(Continuaz., v. num. 10, 11, 13, 17 e 21 del 1901).

Quando al mattin comparve l'alma aurora,

il foco rattizzò, le belle munse

pecore, e sottopose il parto a ognuna.

Come così l'urgente ebbe finito,

vista infelice! ancor de' soci un paio
tosto ghermia pel mattinier suo pasto.

Dalla caverna poscia il gregge ai paschi

cacciando agevolmente il varco aprìa,

indi il chiudea così come s'avesse

a la faretra il suo coperchio imposto.

Mentre ei spinge fischiando il gregge ai monti

mille volgeami in cor truci pensieri,

come trar, se Minerva il concedesse,
del feroce ladron aspra vendetta.
Alto consiglio alfin Giove spirommi.
Giacea vicin di verde ulivo un tronco
ch'ei disseccava onde portarlo ai paschi;
ad antenna simil che venti remi
portin pel mar profondo in vista ell'era.
Fattomi appresso ne tagliai per quanto
il piè sei volte è lungo e il diedi ai soci
da ripulir.

Come lisciato e in parte
aguzzo, l'indurii con foco ardente;
sotto lo sterco ch'era sparto immondo
per la caverna il celo e traggo a sorte
qual de' compagni meco si cimenti
a ficcar nell'occhiaia il tronco adusto
(quando pei membri del ciclope entrasse
placido sonno) e quei la sorte elesse
ch'eranmi in core: quarto lor m'aggiunsi;
alto levando l'orrido stangone
violenti nell'occhio gliel ficcârò
mentre levato in piè con forza immane
io l'aggiravo intorno.

Come quando
un carpentier di trapano trafora
assa naval, di sotto alle corregghie
allacciati i braccianti intorno intorno
il giran senza posa, e noi la mazza
così brandita operavam nell'occhio
ch'atro sangue spiccionne e le palpebre
e i cigli e le pupille il foco adusse.
E come quando una grand'ascia in acqua
getta il fabro a temprar che stride e rugge,
onde all'acciaio alto vigor deriva,
così nell'occhio cigolava il tronco
in suon orrendo: ei di ruggiti empiea
le rupi instanti, onde sgomenti a furia
c'involammo da lui, mentre da l'occhio
la dolorosa pertica levando
di negro sangue immonda, indi furente
con tutta possa la scaglia per l'antro
e d'aita, gridando, i forti amici
(cui su pei balzi eran magion gli spechi)
implorava pietoso.

A le sue voci
concorron d'ogni parte all'alta grotta
e così l'addimandano i Ciclopi:
« Onde tanto corrucchio, o Polifemo?
« e de la notte l'orrido silenzio
« perchè rompi in tal guisa e noi dal sonno
« fai trabalzar? forse un malnato uomo
« parte miglior del gregge ti sottrae,
« o pur te svena a tradimento e solo? »

A lor da l'antro Polifemo esclama:

« A forza no, ma con inganno, amici,
« Nessun m'ancide.

E quei dicean di nuovo:

« Se con forza nessun t'arrecò oltraggio,
« invan cerchi uno scampo al mal di Giove;
« volgi piuttosto il lagrimato priego
« al genitor Nettuno ».

In quella andaro.

Ma rallegrava il cor come il consiglio
sul falso nome avesseli ingannati.

Forte gemendo e brancolando cieco
l'adito smosse Polifemo e a fianco
— tanto supin di mente mi credea —
assiso protendea la man sui velli
per afferrar s'alcun fuggir tentasse.

D'inganni allor volgea nel petto ansioso
mille diverse guise onde a' compagni
e a me serbassi libertà sì cara
e i minacciati giorni.

Alfin pur uno

e il miglior scelsi. Dentro a la spelonca
pingui montoni da le scure lane
e grossi e belli nutricava il mostro:
tre n'avvinghiai con vimini ritorti
(dai nereggianti terghi) e quel di mezzo,
da' suoi compagni ascoso, l'uom portava;
quindi da tre ciascun era guidato,
fuor di me ch'adocchiato un forte e bello
più d'ogni altro monton, pel tergo il presi,
e sotto il ventre alle lanute ciocche
locato, le robuste mani avvinsi
ai finissimi velli.

(Il resto al prossimo numero).

C. ANDINA.

NOTIZIE VARIE

Pro Boeri. — La guerra iniqua e scellerata combattuta nel Sud Africa dall'Inghilterra, che da oltre due anni con ogni mezzo cerca di schiacciare e distruggere un popolo eroico, di null'altro colpevole che della difesa della propria libertà, — quella guerra solleva in tutto il mondo, civile e selvaggio, un coro meraviglioso di protesta e di vivissime recriminazioni contro chi l'ha iniziata e la prosegue con orribile accanimento. Sgraziatamente quel coro non giunge all'orecchio, non tocca nè commove l'animo dei potenti, cominciando da chi regge l'impero britannico e giù fino al più umile dei governi, i quali assistono freddi e insensibili alla più brutale delle carneficine, alla distruzione morale dell'offensore e materiale dell'offeso, che nella sua disperata difesa è di gran lunga più magnanimo, più valente e più simpatico del suo nemico.

Ma quello che non osano fare i governi, lo fanno i governati.

Saranno voti platonici, non avranno alcun effetto immediato, ma hanno il vantaggio di dimostrare che non si condivide la responsabilità dell'immobilismo e del silenzio dei governanti, e di tener alto l'onore della solidarietà umana. E tacciam plauso al Comitato costituitosi nel Distretto di Mendrisio per la raccolta di firme soprattutto fra il sesso gentile, e uniamo la nostra alla voce del pubblico per lodare e ringraziare l'opera generosa della signorina Erminia Macerati, maestra di Genestrerio, che i nostri lettori già conoscono favorevolmente, la quale, quasi ad inaugurare la sottoscrizione, volle tenere una conferenza in Mendrisio, domenica 16 marzo, in cui diede prova di erudizione, di facile eloquio e di gran cuore per le miserie che affliggono la popolazione transvaaliana.

Che l'esempio trovi molti imitatori, e le liste abbiano sottoscrittrici senza numero!

Il *Comitato femminile*, costituitosi nel Distretto di Mendrisio, per la sottoscrizione-protesta a favore delle donne e dei fanciulli boeri, racchiusi nei campi inglesi di concentrazione, è risultato composto:

Promotrici: Signorine Erminia Macerati, Genestrerio e Pia Cremonini, Salorino.

Comitato: Signore Valentina Borella, Enrichetta Croci Borella, Cecchina Maggi Bolzani, Carolina Amaldi e signorina Rosa Maspoli di Mendrisio; signora Matilde Vassalli-Pollini, Riva S. Vitale; signorina Camilla Maderni, Capolago; signora Emilia Cedraschi-Thomas, Balerna; signora Teresa ved. Cavadini, Morbio-Inferiore; signora Anaclea Fortini, Muggio; signora Maria Riboni, Bruzella; signora Elena Bernasconi Guglielmetti, Morbio-Superiore; signorina Teodolinda Bulla, Cabbio; signorina Marina Prada, Castel S. Pietro; signorine Ambrosina Stoppa, Carolina Bernasconi, Ottilia Bernasconi-Summerer e Giuditta Borella, di Chiasso; signora Carolina Botta, Genestrerio; signora Giovannina vedova Bianchi, Besazio; signora Emilia Fossati, Arzo; signorine Alice Gobbi e Ida Pellegrini di Stabio; signorina Emilia Bellini e signora Gina Leoni di Ligornetto; signorina Maria Panatti, Rancate; signora Giovannina Merlini e signorina Luigina Piffaretti di Novazzano.

~ PASSATEMPO ~

Spiegazione dell'*Indovinello geografico* (per allievi) del n. 6:

CERESIO O LAGO DI LUGANO.

Indovinarono: Oscar Camponovo, Romeo Bernasconi, Emilio Cavadini e Gusberti Antonio, allievi della III grad. sup. di Chiasso; — Tognola Aurelio, Steigmeier Franz, Gaffuri Paolo, Valsecchi Leonardo, Canova Giuseppe, Lupi Ernesto, della IV grad. di Chiasso; Ercolina Bizzozero e Luigina Ferrari (queste con bella estesa spiegazione), della IV classe femm. di Chiasso; — Evelina e Irene Pagani, della comunale di Torre; — Ciossi Margherita, della scuola di Chigglogna; — Mida Bernasconi, Luigi e Pietro Ferrazzini, delle comunali di Lugano; — Arnoldo Albisetti di Enrico, Morbio Inferiore; — Francesco Ferrazzini del ginnasio di Lugano; — Prof. G. Borga; — Maestro M. Robbiani; — Maestra M. Bagutti, Rovio; — Giuseppina Baroggi, allieva della Scuola maggiore femminile di Bellinzona.

Visto il numero dei solutori abbiám disposto 3 premi invece di uno; e la sorte ha favorito i seguenti coi relativi numeri in ordine alfabetico:

Baroggi Giuseppina, n. 3; Lupi Ernesto, n. 18; Tognola Aurelio, n. 23. Vieni loro mandato un *Libro di canto* per ciascuno.

Ecco la migliore e più completa spiegazione dell'*indovinello geografico* del n. 6:

Che bel pipone quel *Ceresio*, veduto a volo d'uccello o sulla carta geografica! Coi golfi di Porlezza, di Porto Ceresio e di Ponte Tresa bagna terre italiane. Chiuso quasi intieramente nel suo maggior seno s'erge il San Salvatore, a cui l'Arbostora serve di contrafforte dal lato di mezzogiorno. — Riceve le acque del Cuccia presso Porlezza, del Cassarate presso Lugano, del Vedeggio presso Agno e della Magliasina presso Magliaso, e le manda via per mezzo della Tresa. È a circa pari distanza dal Verbano e dal Lario, entrambi più bassi di lui. Il ponte diga che congiunge Melide a Bissone, serve a pedoni, a veicoli ed ai treni ferroviari. — Campione è terra italiana racchiusa in territorio svizzero. — La regina del Ceresio è Lugano.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

A diversi. Ci spiace di dover ripetere anche quest'anno un giusto lamento pel contegno poco corretto di alcuni signori soci della Demopedeutica, o semplici abbonati al di lei organo, l'*Educatore*, i quali, invece di rassegnare le proprie dimissioni da soci, o rinunciare all'abbonamento colla fine dell'anno, aspettano due, tre mesi e poi respingono il rimborso postale delle rispettive tasse. Con ciò recano noie e spese all'amministrazione, e non procacciano a sè stessi una nota di plauso. Sappiamo pur troppo che queste disdette non toccano soltanto al nostro periodico: ma non è una ragione perchè si debba tacerle, e incoraggiare a continuarle; e noi per ciò le facciam palesi.

Signorina W, Berna. Le abbiám mosso un'interrogazione a riguardo delle nostre raccolte di francobolli usati per la fondazione Melchenbühl: desideriamo una risposta per nostra norma....

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

**È questo il rimedio digestivo e depurativo
il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

“ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

In corso di stampa:

ALBUM-PANORAMA SUISSE

Pubblicazione grande formato, 30×40 cm per cura di **A. Spuhler**, autore del *Mon Voyage en Suisse* e del *Mon Voyage en Italie*.

Due dispense al mese.

75 centesimi per dispensa

DISPENSA I-II:

PAESAGGI INVERNALI

107 illustrazioni.

Le sottoscrizioni a questa geniale ed elegante pubblicazione si ricevono presso la *Libreria COLOMBI* in BELLINZONA.

Per le Scuole di ripetizione

E' pubblicato:

Prof. O. ROSSELLI

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei Corsi complementari e delle reclute del Cantone Ticino.

Prezzo fr. **1.30**

In vendita presso

gli Editori

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

e in tutti i Librai del Cantone.



CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI* in Bellinzona.

ANNO 44°

N° 8.

LUGANO, 15 Aprile 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. GABRIELE MAGGINI; *Vice-Presidente:* GIOACHIMO BULLO, jun.;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI AGOSTINO; *Cassiere:* prof. ONORATO ROSSELLI; *Archivista:* GIOV. NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

**È questo il rimedio digestivo e depurativo
il *Kräuterwein* (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattnosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverna, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein“ di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.